



R. UNIVERSITÀ
DI TORINO

Torino 28 - Dic. 1891.

DIREZIONE DELL'ORTO BOTANICO



Chiarissimo e carissimo Professor,

Ho ricevuto la tua graditissima del 21.
corr. e ti ringrazio veramente col cuore
della cortese premura e dell'equiva-
lente dimostrata, della quale mi sento
attissimamente onorato. Se ho mancato
alla promessa io l'ho fatto unicamente
perchè che io, povero principiante, non mi
sarei creduto degno di poter trattare
con confidenza con un venerato
illustratore della nostra scienza. Grato non
però delle tue benintenziate a mio riguardo,
aggiunge un motivo di più alla profonda
riconoscenza che a te mi lega per tutte quelle
che hai voluto fare a mio vantaggio e mi
sarà grato al lavoro costante, onde meglio

rendermi degno della sua ambizione e
preziosa amicizia.

Io sono stato felicissimo delle notizie
che mi hai favorito intorno alla Vossia,
di cui sventuratamente, per errore di giudizio
superficiale, ho raccolto poca materiale.
Appena avrò terminata la correzione delle
copie e delle tavole del lavoro della Lapthorn
a cui attendo da circa tre anni ed al Dr
Buccaloni, e avrò posto termine ad una
breve nota per le Malpighia, mi metterò a
preparare allo studio del fungillo. Tentato
di coltivarlo e di studiarne specialmente
le particolarità istologiche e le differenze fra
Neovond e Tillotia. Speriamo che il Magnus
al quale ho scritto per altre ragioni, nel
mio studio sulle Ustilaginee (che sarà di prossima
pubblicazione), come mi diceva per tempo, se
non abbia toccato l'argomento.

Per quanto ha rapporto all'Apollo
trovato nel territorio Padovano, che
ho consegnato al Prof. Gibelli e men in

Erbario, mi preme la libertà di farli noti
alcuni fatti che forse hanno un qualche
interesse.

Negli anni 1866-87 Suvanduni io e Stindberg
onemmi col Sf. Stahl abbondantissimo la
lyolla cambutano nei forati delle fortificazioni;
in quelle località fu importata dal vicino
Orto botanico, e vi si mantiene e si mantiene
ancora oggi abbondantissima. - Nei forati
attorno a Jena fu ben mi ricord / si onem lo
stesso fatto. A Torino da una vaschetta
si propagò nelle altre vasche dell'Orto e
stupore un uccello ancora trovata nelle
acque del Po, perché le nostre vasche
hanno comunicazione con detto fiume.

A Pisa (S. Rossore) il nostro Ferrari
la vacche abbondantissima nei forati.
Arcangeli che ve l'aver importata e parla
di questo fatto. / Atti della Società di Scienze
naturali in Firenze - Procemi verbali e
Mem. Giornale botanico anno 1883 /
Tutti questi fatti, dimostrano la estrema

facilità con cui ha luogo l'acclimazione di noi
di queste specie. Chi sa dove sari stato protetto
dal Padron? Virtualmente a questo non te
faccio invito (per esame) di tutti i fogli
del nostro Erbario, compreso un esemplare della
quella raccolta di Ferrari - aggiungendovi un piccolo
campione di quella recente quale noi colleghiamo
e abbiamo ottenuto col nome di quella
caroliniana dell'orto di Modena che l'età di
quella di Pisa.

Appropittando di questo foglio mi preme l'liberto
ancora di farti un'altra domanda. Avendo accettato
di redigere una rivista dei lavori botanici italiani
notti nel 1891 per l. nuovo spirito del Dr. Sincera
avrei bisogno di conoscere le titoli di tutte le
pubblicazioni state fatte nel 1891 del laboratorio
di Padova non stampate, né nel Nuovo Giornale
né nella Malpighia. - Quantunque si facesse relazione
sui soli lavori biologici pure vorrei esattamente
elenicare anche tutti i lavori di sistematica e
Anatomia, per riuscire possibilmente completo.

Rinnovando i miei più cordiali ringraziamenti, ti prego
di aggredire anche a nome del Dr. Sibilla i più cordiali e
sentiti auguri per il nuovo anno. In attesa O. Mattioli